

Vita e Lavoro

PERIODICO D'INFORMAZIONE PER GLI ITALIANI IN GERMANIA

Anno XLVIII n. 1

Gennaio - Febbraio 2026

Sito internet: www.vitaelavoro.de

Una copia € 0,70

Editoriale



Care Lettrici e Cari Lettori,

ho voluto scrivere un breve articolo sulla censura fatta da Meta, la piattaforma tecnologica con sede a Menlo Park, in California che nel 2024 occupava circa 72000 forze lavorative, con un volume d'affari di circa 164 miliardi di dollari. Questi dati per sapere chi è che si permette di oscurare personaggi scomodi come il Prof. Alessandro Barbero che ha giustificato il suo NO al Referendum. Purtroppo non ho più spazio. A questo punto non mi resta altro che augurare a tutti Voi una buona lettura del 1° numero del 2026.

Francesco Messina

Il video di Barbero sul NO al Referendum sulla giustizia è diventato più discusso del Referendum

Alessandro Barbero: NO al Referendum e gli tappano la bocca, oscurando il suo video su Facebook

Stefania Ascari
così scrive su facebook:

"CENSURARE BARBERO
PERCHÉ HA DETTO
NO
AL REFERENDUM SULLA
GIUSTIZIA

È UN FATTO GRAVISSIMO.

Heidenheim - Certo che è grave, anzi gravissimo oscurare il video dell'esimio Prof. Alessandro Barbero che non ha fatto altro che spiegare le sue ragioni del NO, per molti valide e credibili, anche perché uno storico come Barbero non può dire il falso. Ma spesso la verità, si sa, disturba chi pensa in maniera diversa, senza fondazioni storiche. Barbero ha spiegato queste cose nel suo video, che è stato pubblicato su facebook, dove moltissime persone lo hanno ascoltato. Ed ora l'hanno tolto perché era molto virale. A me non interessa se Barbero è di destra o di sinistra, quello che mi fa riflettere sul Referendum è il fatto di vedere albeggiare tempi critici come li abbiamo vissuti ai tempi del fascismo. Del resto nella sua relazione così spiega il Prof. Barbero: "Al centro della riforma c'è la distruzione del Consiglio Superiore della Magistratura così come era stato voluto

continua a pag. 4

È INTIMIDAZIONE. CENSURA. È IL TENTATIVO DI COLPIRE CHI USA LA STORIA ED IL PENSIERO CRITICO PER ESPRIMERE UN'OPINIONE SCOMODA. Questa è una deriva pericolosa, antidemocratica, che rimanda ai tempi più bui della storia. La libertà di parola non si tocca, così come alla cultura non si mette il bavaglio. Io sto con Barbero e la democrazia."



Alessandro Barbero

Il Console Generale d'Italia, Sergio Maffettone, lascia la capitale bavarese

Monaco di Baviera - Il 22 gennaio 2026, presso la sede del Consolato Generale di Monaco di Baviera, il Presidente delle ACLI Baviera, Commendatore Macaluso ha incontrato il Console Generale Sergio Maffettone, in procinto di lasciare la capitale monacense, a causa del suo trasferimento in altra sede diplomatica, per

un saluto e ringraziamento. Il Presidente Macaluso, ripercorrendo le fasi e gli eventi che hanno caratterizzato la permanenza in Baviera del Console Generale Maffettone ne ha sottolineato l'animo temprato al sentimento del dovere nel ruolo di rappresentante della collettività italiana. In particolare si è ricordata la celebrazione

del 70° anniversario degli accordi bilaterali italo-tedeschi sul richiamo della prima manodopera italiana in Germania presso il Ministero degli Interni alla presenza del Ministro degli Interni, Joachim Hermann, e di una folta delegazione di Connazionali, come ripreso e commentato dal periodico d'informazione "Vita e Lavoro".



Da sinistra: Il Comm. Carmine Macaluso ed il Console Generale d'Italia, Sergio Maffettone. Prima di lasciare la sede del Consolato Generale di Monaco di Baviera il Dr. Sergio Maffettone ha voluto lodare pubblicamente, assieme al Comm. Carmine Macaluso, Presidente delle ACLI-Baviera, il lavoro svolto a favore dei nostri connazionali emigrati in questi 48 anni di pubblicazioni del Periodico "Vita e Lavoro".

Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2026

Roma - Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'interno Matteo Piantedosi, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2026.

Il provvedimento interviene per garantire l'ordinato svolgimento delle tornate elettorali previste per il 2026, ottimizzando le procedure organizzative e i tempi delle operazioni di voto. Le norme - riferisce Palazzo Chigi -

continua a pag. 2



Palazzo Chigi in Via del Corso a Roma, sede del Governo italiano

Bilancio di fine anno 2025 del Com.It.Es. di Monaco di Baviera

La Presidente Dr.ssa Daniela Di Benedetto: "Sono questi i punti del 2025 che porto con me alla fine di quest'anno."



Dr.ssa Daniela Di Benedetto
Presidente del COMITES di
Monaco di Baviera

Monaco di Bav. - Un anno importante volge al termine e, mentre iniziamo a fissare alcuni degli obiettivi per il 2026, desidero condividere, in qualità di Presidente del Com.It.Es. di Monaco di Baviera, una riflessione sul cammino compiuto finora. Guardando in particolare all'ultimo anno, emergono tre aspetti che considero fondamentali e che desidero sottolineare, non soltanto per ricordare, ma per lasciare una testimonianza utile al futuro. In tema di memoria e collaborazioni con le Istituzioni, non posso non ricordare la serie di eventi "Bruciate Napoli", un film di Arnaldo Delehay sul moto popolare delle Quattro Giornate di Napoli, realizzati tra gli altri in collaborazione con il Comune di Napoli, il Consolato Generale, l'Istituto Italiano di Cultura e la comunità scolastica, in occasione degli 80 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale e della liberazione dei campi di concentramento bavaresi. Così come l'evento dedicato alla pubblicazione "Il mio silenzio è una stella", storia inedita della giudice e vittima di mafia, Francesca Morvillo, con l'autrice Sabrina Pisu. La Commissione Newcomers ha realizzato ad inizio 2025, in collaborazione con l'Università di Monaco, un nuovo importante evento della serie Newcomers. Abbiamo contribuito alla proiezione e al dibattito con la regista, Daniela Porto, del film "Il mio posto è qui". Un grande impegno è stato legto agli eventi per le celebrazioni dei 70 anni dagli accordi bilaterali tra Italia e Germania, per il reclutamento e l'assunzione di manodopera, sottoscritti appunto il 20 dicembre del 1955. Una seconda collaborazione ad una produzione video ci porta verso il mondo scolastico e Verona, dove la quinta classe a.a. 2024/25 del Liceo Artistico Statale ha realizzato, sotto la guida attenta dell'insegnante Nicola Dalla Mura, un prezioso documento dal titolo "Verso Monaco",

vera assunzione di responsabilità sociale, che si traduce in attenzione, sostegno e apertura alla multiculturalità. È proprio in coerenza con quest'ultimo principio che ho deciso di impegnarmi con determinazione nella vicenda "Lilium" (una startup tedesca del settore aeronautico), intervenendo a favore dei lavoratori italiani che si erano rivolti a me in qualità di rappresentante istituzionale (insieme a persone di ogni nazionalità) esclusi dal processo di insolvenza e dalle tutele previste per la disoccupazione. L'intervento presso l'Agenzia Federale per il Lavoro ha avuto esito positivo, e di questo sono particolarmente fiera. Nel corso dell'anno ho inoltre seguito personalmente e con la necessaria, dovuta discrezione, un caso particolarmente delicato di tutela legale e mediazione culturale. So che in questo ambito resta ancora molto da fare, e intendo proseguire su questa strada con dedizione, senso di responsabilità e attenzione costante alle persone e ai loro diritti. Mi riferisco ad una connazionale purtroppo deceduta prima che potesse essere accertata e riabilitata la propria capacità legale in seguito a questioni legate in gran parte alla mediazione culturale e linguistica. Questo rappresenta, insieme a tutto il resto, il mio impegno per il futuro e la mia promessa a chi purtroppo non è più con noi. Casi come questi, per quanto abbiano segnato questo anno di lavoro, hanno anche, con il proprio esempio contribuito a chiarire che per quanto il percorso di costruzione di diritti e cittadinanza attiva abbia fatto passi da gigante, il margine di miglioramento che richiede lavoro con le Istituzioni e dentro le Istituzioni, sia ancora molto ampio. Sono questi i punti del 2025 che porto con me per tracciare la strada che oggi abbiamo il privilegio di percorrere.

Daniela Di Benedetto

segue da pag. 1

Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2026

rispondono all'esigenza di assicurare la massima partecipazione dei cittadini e l'efficienza della macchina amministrativa in occasione delle scadenze elettorali e referendarie. Il testo prevede il prolungamento delle operazioni di votazione, stabilendo che per le consultazioni dell'anno 2026 le urne rimangano aperte nella giornata di domenica, dalle ore 7 alle ore 23, e nella giornata di lunedì, dalle ore 7 alle ore 15. Tale misura mira a facilitare l'esercizio del diritto di voto, riducendo il rischio di

affollamenti presso i seggi e garantendo un tempo congruo per l'afflusso degli elettori. Il decreto disciplina, inoltre, le modalità di accorpamento di diverse tipologie di consultazioni (cosiddetto election day), al fine di generare risparmi per la finanza pubblica e limitare i disagi per l'attività scolastica nei plessi sede di seggio. Vengono infine aggiornate le indennità spettanti ai componenti degli uffici elettorali di sezione e disciplinate le procedure per il riparto delle spese tra lo Stato e gli enti locali interessati.

Lettere alla Redazione

Ciao Francesco,

hai presente la palla di neve che, rotolando giù dalla montagna, diventa sempre più grande? Ecco, se leggi le notizie di cui ci siamo occupati questa settimana capirai subito il senso di questa metafora. Dal tentativo che arriva dall'Europa di indebolire le norme climatiche e sociali, all'utilizzo, all'aeroporto di Fiumicino, di sistemi di riconoscimento facciale basato sui volti dei palestinesi coinvolti nel conflitto a Gaza, passando per l'arretramento dell'Italia al pari dell'Ungheria

di Orbán in tema di libertà civili, la chiusura dell'anno somiglia davvero a una valanga. Ma c'è una luce di speranza e si chiama **forza della società civile**. Per questo iniziamo la nostra newsletter con una buona notizia: cerchiamo candidati e candidate per la terza edizione dell'*Italian Climate Incubator*, il percorso gratuito per attivisti e organizzazioni che vogliono generare un impatto concreto attraverso le loro campagne climatiche.

Il team di The Good Lobby

Milioni di rifugiati nella morsa del freddo

Ginevra - Milioni di rifugiati e sfollati stanno affrontando temperature rigide in ripari di emergenza, abitazioni danneggiate o alloggi precari, senza riscaldamento, elettricità o risorse sufficienti per proteggersi dal freddo. In contesti segnati da conflitti o crisi prolungate, il gelo non è solo una difficoltà stagionale, ma un pericolo reale per la sopravvivenza, soprattutto per bambini, anziani e persone con disabilità. Un rischio aggravato dai drastici tagli agli aiuti umanitari che stanno compromettendo la capacità di UNHCR (United Nations High

Commissioner for Refugees) di fornire aiuti salvavita. È quanto riporta l'Agenzia Onu per i rifugiati che nei giorni scorsi ha lanciato la campagna "Ferma il Gelo", con l'obiettivo di raccogliere fondi per fornire aiuti essenziali durante l'inverno a persone rifugiate e sfollate in 7 Paesi: Afghanistan, Siria, Ucraina, Giordania, Libano, Pakistan e Moldavia. Fino al 15 febbraio si può donare telefonando, da fisso o mobile, al numero

4 5 5 8 8.



COME PROTEGGERE GLI OCCHI QUANDO SI PRATICANO SPORT INVERNALI

Roma - Durante la stagione invernale, molti italiani si dedicano ad attività all'aria aperta in montagna e sulla neve. Infatti, secondo i dati di www.clinicabaviera.it, una delle compagnie oftalmologiche più importanti d'Europa, oltre nove milioni di italiani trascorrono le proprie vacanze sulla neve. Il riflesso del sole sulla neve, la bassa umidità e il vento freddo possono aumentare il rischio di irritazioni, scottature solari e secchezza oculare. Inol-tre, l'esposizione ai raggi ultravioletti ad altitudini elevate è fino al 30% più intensa, moltiplicando il pericolo di lesioni oculari. La protezione oculare dovrebbe essere considerata un elemento essenziale dell'equipaggiamento sportivo, allo stesso livello del casco o dei guanti. È per questo motivo che la Clinica Baviera vuole fornire alcuni consigli per praticarli senza mettere a rischio la vista:
1° UTILIZZARE OCCHIALI CON PROTEZIONE UV AL 100% E LENTI ADEGUATE.

2° IDRATARE GLI OCCHI E IL CORPO. L'aria fredda e secca della montagna provoca un'evaporazione accelerata del film lacrimale naturale, che può generare secchezza oculare, irritazione, arrossamento o visione offuscata.
3° DORMIRE A SUFFICIENZA PRIMA E DOPO LA PRATICA SPORTIVA. Il riposo adeguato è fondamentale per la rigenerazione dell'epitelio corneale e per mantenere la stabilità del film lacrimale.
4° MANTENERE UNA BUONA IGIENE OCULARE. Mantenere una buona igiene oculare è fondamentale quando si praticano gli sport invernali.
5. ACCLIMATARE PROGRESSIVAMENTE CORPO E OCCHI. Acclimatare progressivamente corpo e occhi è uno dei consigli meno conosciuti, ma tra i più importanti.
6° MANTENERE L'ATTREZZATURA SPORTIVA IN BUONE CONDIZIONI.

Mantenere l'attrezzatura sportiva in buone condizioni è importante per la salute oculare. **Casco, guanti, sciarpina, scaldacollo e occhiali**, con l'uso continuo accumulano polvere, sudore, sebo cutaneo e microrganismi che possono arrivare facilmente agli occhi.
7° USARE LA PROTEZIONE SOLARE INTORNO AGLI OCCHI. In montagna l'esposizione solare è molto più intensa di quanto sembri, per cui anche nelle giornate nuvolose le palpebre e la pelle intorno agli occhi ricevono una radiazione elevata. Applicare una protezione solare ad ampio spettro (SPF 50 o superiore) prima di uscire sulla neve è una misura essenziale di prevenzione. È preferibile utilizzare un prodotto ipoallergenico e privo di profumi o alcol.
8° SBATTERE FREQUENTEMENTE LE PALPEBRE DURANTE LA PRATICA SPORTIVA. Quando si pratica uno sport invernale come lo sci o lo snowboard, il freddo e il vento riducono naturalmente la frequenza dell'ammiccamento.

Giornata internazionale delle persone con disabilità



La forza della diversità: un percorso comune verso il progresso

Caracas - L'Ambasciata d'Italia in Venezuela si unisce con profondo impegno alla commemorazione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1992. Il suo scopo è quello di riaffermare la promozione dei diritti e del benessere delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della società e dello sviluppo.

Nel 2025, la comunità internazionale concentra la propria attenzione sul motto "Promuovere società inclusive per stimolare il progresso sociale". In questo contesto, ci uniamo per sottolineare l'importanza di costruire una società in cui le differenze siano accolte e l'inclusione

sia alla base della nostra convivenza. In linea con i valori dell'Unione Europea, l'Ambasciata d'Italia esprime il proprio sostegno all'evento "Capacità senza limiti", organizzato dalla Delegazione dell'Unione Europea. L'Ambasciatore d'Italia in Venezuela, Giovanni Umberto De Vito, ha sottolineato che: "L'Italia ribadisce il suo pieno impegno nei confronti della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, riconoscendo che la piena inclusione è il pilastro che sostiene la dignità umana e la qualità di una società moderna. Il nostro impegno è quello di lavorare in modo coordinato per garantire che il progresso sociale sia un diritto tangibile per tutti".

GLI EMIGRATI NEL MONDO SONO PARTE DELLA NAZIONE ITALIANA

Carè: "Ringrazio tutti coloro che ogni giorno contribuiscono a tenere alto il nome dell'Italia nel Mondo".

Roma - L'on. Carè ha partecipato con senso di responsabilità istituzionale all'iniziativa ospitata presso l'Italian Club Fremantle, in occasione della proiezione di un docufilm dedicato a Perth e alla comunità italiana che qui vive e opera da generazioni. Nicola Carè: "È stato un onore lavorare insieme al Console Sergio Federico Nicolaci e condividere questo momento con i rappresentanti delle istituzioni diplomatiche e parlamentari italiane, con il Cav. Aus. Travaglia Amorino e con la Associazione Nazionale Carabinieri di Perth, realtà che rappresentano un presidio di valori, identità e servizio alla comunità. Il docufilm è stato presentato in Parlamento ed è entrato a far parte degli archivi istituzionali, a testimonianza del contributo fondamentale

degli italiani all'estero alla storia, all'immagine e allo sviluppo del nostro Paese. Le storie raccontate costituiscono un patrimonio prezioso che merita riconoscimento, ascolto e valorizzazione. Le comunità italiane nel mondo sono parte integrante della Nazione: non solo per la lingua che continuano a custodire, ma per la capacità di mantenere vivo un modo di pensare, di agire e di rappresentare l'Italia anche oltre i confini nazionali. Le istituzioni e il Parlamento italiano restano al fianco degli italiani all'estero, impegnati a rappresentarne le istanze e a rafforzare un legame culturale, sociale e identitario che unisce l'Italia alle sue comunità nel mondo. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che, ogni giorno, contribuiscono a tenere alto il nome dell'Italia nel mondo."



Heridas de Muerte

Un grido collettivo dal paradiso: "Heridas de Muerte" ha commosso Caracas con il tutto esaurito. Sotto la direzione di Orlando Arocha, l'opera ispirata ai testi di Serena Dandini si è affermata come un forte atto di restituzione simbolica e impegno morale.

Caracas - Il 22 novembre, l'Associazione Culturale Humboldt ha ospitato un evento culturale di grande rilevanza: la presentazione esclusiva di "Heridas de Muerte". Davanti a una sala gremita, questo spettacolo, diretto da Orlando Arocha e ispirato all'opera "Ferite a Morte" di Serena Dandini, ha superato il successo di pubblico affermandosi come un forte atto di restituzione simbolica e impegno morale. Il suo scopo principale era quello di trasformare donne ridotte a fredde statistiche in esseri reali, completi e pieni di vita. Da un "paradiso" immaginario, le vittime di femminicidio hanno recuperato, almeno per una notte, la vitalità, l'ironia, l'ingenuità e la forza che possedevano prima di diventare tragiche notizie. L'opera ha presentato una rapida successione di storie reali, narrate in prima persona, che hanno indagato con audacia sulle radici del problema. Per concretizzare questa potenza narrativa, la regia ha riunito un cast stellare: Marielena González, Marilyn Chirinos, Valentina Garrido e Gioia Arismendi, che hanno prestato il loro talento a queste voci silenziose. La messa in scena, un'esperienza immersiva, ha integrato le proiezioni di Luyo Castillo che hanno trasformato lo spazio in una "cassa di risonanza visiva", mentre la musica dal vivo di Gian Piero Freitas e Jesuán, insieme al commovente coro composto da Bárbara Acevedo, Ana Celeste Mucci, Gabriela Villalobos, Ruby Martínez e Rose Ordóñez, ha funzionato come il tessuto emotivo e la voce collettiva della denuncia. I costumi di Antón Figuera e

l'illuminazione di Ricardo Nortier hanno completato un allestimento di impeccabile coesione artistica. Il momento culminante della serata è stato offerto dalla cantante Deborah Emperatriz, la cui esibizione finale ha trasformato lo sconvolgimento in una catarsi collettiva. Dopo il percorso straziante attraverso le storie, la sua voce si è alzata per intonare una selezione strategica di canzoni che hanno funzionato come un viaggio emotivo di guarigione: iniziando con la rassegna di "Equivocada" di Thalía, passando per la resilienza di "Sobreviviré" di Mónica Naranjo, e culminando con la forza dell'inno di Bebe, "Ella". Quest'ultimo brano, trasfor-



dalla sua presidente, Daniella Inojosa. A completamento dell'esperienza scenica, l'organizzazione ha allestito un affollato stand informativo negli spazi della Humboldt. Organizzato dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero Venezuela (CGIE), dalla Società Dante Alighieri di Maracay e dall'Istituto Italiano di Cultura di Caracas, in coproduzione con l'Associazione Culturale Humboldt, "Heridas de Muerte" ha raggiunto il suo obiettivo finale. Non solo ha onorato con dignità la memoria di coloro



mato in un grido collettivo di empowerment e solidarietà, ha unito attrici, coro e pubblico in un'unica voce, trasformando il dolore in potenza. In uno sforzo fondamentale per trascendere la denuncia artistica e collegarla all'azione sociale diretta, la giornata ha beneficiato del forte sostegno dell'organizzazione femminista autonoma Tinta Violeta, guidata

che raramente sono state ascoltate in vita, ma, in un atto di profonda speranza, ha lanciato un potente messaggio di coraggio a coloro che hanno ancora tempo per salvarsi, chiudendo la sua unica rappresentazione con un'eco che perdura ben oltre il calare del sipario.

Patricia Aloy



L'Onorevole Carè sulla "Manovra di bilancio"

Carè: Manovra povera per gli italiani all'estero.

Resta il mio impegno per dare voce e diritti alle nostre comunità nel mondo

Roma - «Esprimo rammarico e profonda delusione per una manovra di bilancio che, ancora una volta, non offre risposte adeguate agli italiani residenti all'estero». Lo dichiara l'on. Nicola Carè, a margine del dibattito parlamentare. «Nel testo della manovra – osserva Carè – sono presenti soltanto stanziamenti limitati e marginali a favore di organismi e strutture che operano per le nostre comunità nel mondo. Misure certamente utili, ma del tutto insufficienti e prive di una visione strategica capace di affrontare i nodi rea-

li che da anni attendono risposte». «Mancano interventi strutturali su cittadinanza, pensioni, sicurezza sociale, servizi consolari e diritti, così come manca una reale valorizzazione del contributo economico, culturale e sociale che milioni di italiani all'estero continuano a garantire al Paese. Ancora una volta, gli italiani nel mondo non trovano spazio nell'idea di Italia che emerge dalla legge di bilancio». «È una mancanza che dispiace – prosegue il deputato – perché alimenta una distanza tra lo Stato e una parte fondamentale

della sua comunità nazionale. Gli italiani all'estero non possono essere considerati una voce residuale o un costo da contenere». «Da parte mia – conclude Carè – non verrà mai meno l'impegno parlamentare per colmare questa lacuna, per difendere i diritti delle nostre comunità, rafforzare lingua, cultura e servizi, e costruire finalmente politiche pubbliche all'altezza del ruolo che gli italiani nel mondo svolgono per l'Italia. È una battaglia di giustizia e di dignità che continuerò a portare avanti con determinazione».

27 GENNAIO

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Monaco di Baviera - Le ACLI BAVIERA, Associazioni cristiane dei lavoratori italiani, nel giorno della Memoria dello sterminio degli Ebrei durante la dittatura nazista in Germania, nella giornata del 27 gennaio che ricorda la liberazione dagli orrori nel campo di concentramento di Auschwitz, elevano la propria voce, all'unisono con tutte le forze della vita politica e della società civile, che si identificano con i valori della democrazia e del rispetto della dignità umana, affinché, attraverso una maturazione culturale, il genere umano, in nessun'altra parte del mondo, si macchi di un crimine che non trova paralleli, quale il massacro razziale ebreo pianificato. È fondamentale ricordare, ristabilire sempre e dovunque il ruolo della memoria perché siano evitate forme ormai inaccettabili di ipocrisia che coinvolgono la società moderna, per la quale, oggi, fenomeni come



Comm. Carmine Macaluso
Presidente ACLI Baviera

quelli dei flussi migratori non possono, non devono essere catalogati come episodi circoscritti e dimenticati tra l'indifferenza generale. La cultura è il faro che guida ed interroga ogni nostro comportamento etico e civile. Nella pianificazione del genocidio sistematico nazista, gli Ebrei subirono un trattamento, un destino aberrante: le ACLI, le coscienze vive ed operose sono chiamate a vigilare ed opporsi vigorosamente allo scempio della ragione e alla negazione della dignità dell'essere umano.



Commemorazione a Brema per la sciagura aerea del 28 gennaio 1966

Brema -Il 28 gennaio alle ore 14,00, nel luogo dove avvenne la sciagura aerea si è svolta una manifestazione commemorativa per commemorare, le vittime dell'incidente aereo avvenuto il 28 gennaio 1966 ed in cui perirono 46 persone tra queste 46 l'intera selezione della nazionale

italiana di nuoto. Ad organizzare tale evento sono stati Arianna Pascoli und Marco Eggert, entrambi impiegati presso il Consolato Onorario di Brema. Tantisime le autorità presenti tra cui: Kai Stührenberg, Stephan Korte, Piero Vaira (Console generale di Hannover), Cesare Butini (At-

tuale allenatore della nazionale), Robert Vetter (Sacerdote), che hanno tenuto un breve e toccante discorso per ricordare i morti di questa tremenda sciagura. Le vittime della nazionale italiana di nuoto furono: Bruno Bianchi (22 anni), Amedeo Chimisso (19), Sergio De Gregorio (19),

Carmen Longo (18), Luciana Massenzi (20), Chiaffredo "Dino" Rora (20), Daniela Samuele (17), Paolo Costoli, allenatore (55) e Nico Sapia, giornalista RAI (36). Molte le corone deposte dalle autorità presenti tra cui anche una a nome del Com.It.Es di Hannover e del Consigliere CGIE Giuseppe Scigliano. Il Console Generale d'Italia Piero Vaira, ha concluso il suo discorso, dicendo: "Ricordare questi giovani rappresenta non solo un atto di rispetto verso il passato, ma anche una responsabilità verso il futuro, contribuendo a rafforzare la comunità e il legame tra italiani e tedeschi attraverso la memoria e il rispetto reciproco. La commemorazione diventa così un momento di riflessione sui valori di vita, impegno e coesione che continuano a ispirare le generazioni successive". È stata una commemorazione profonda e sentita. Hanno partecipato alla manifestazione anche il Capitano attuale della squadra Luca Dotto, i rappresentanti della Lufthansa, dei pompieri, della Croce Rossa, del Com. it.es, del Consolato Onorario, della DIG (società culturale Italo tedesca) e tanti altri cittadini che hanno accolto l'invito.



Foto G. Scigliano

Alessandro Barbero: NO al Referendum e gli tappano la bocca,oscurando il suo video su Facebook

segue da pag. 1



Alessandro Barbero

nasce a Torino nel 1959, è storico, scrittore e professore ordinario di storia medioevale ("stupor mundi")

disciplinare separato, anch'esso composto da rappresentanti dei magistrati e da membri di nomina politica. Ma soprattutto la riforma prevede che in tutti questi organi, i membri togati, come si dice, cioè quelli che rappresentano i magistrati e che finora erano eletti dai colleghi, ebbene, la riforma prevede che siano tirati a sorte. La giustificazione di questa misura pazzesca non si usa in nessun organo di grande responsabilità. La giustificazione è che la magistratura è politicizzata, cosa considerata orribile, e che quando vota la magistratura elegge i rappresentanti delle sue diversi correnti e questo lo si vorrebbe evita-

re. A me però, e a molti, sembra che un CSM, anzi due, anzi tre organismi dove i membri magistrati sono tirati a sorte mentre il governo continua a scegliere quelli che nomina lui. Ebbene, mi sembra che questi organismi saranno per forza di cose organismi dove il peso della componente politica sarà superiore, dove di fatto il governo potrà di nuovo, come in uno Stato autoritario, dare ordini ai magistrati e minacciarli di sanzioni. Ora, naturalmente, chi è favorevole alla riforma può benissimo dire, come infatti molti dicono, che va bene così. È proprio questo che vogliamo: uno Stato moderno ed efficiente deve funzionare così. Io la penso diversamente e per questo voterò NO.

Ed alla fine ho deciso che poteva avere senso che provassi a spiegare pubblicamente le ragioni per cui io lo farò." Così Barbero.

Il 22 ed il 23 marzo 2026 andremo a votare e mi auguro che gli Italiani, in Italia ed all'estero, riflettano profondamente se votare SI o se votare NO.

L'esito lo sapremo al più presto, dopo le elezioni, ed allora vedremo se gli Italiani hanno recepito le parole di chi, come Barbero, ha voluto ricordare i tempi oscuri di una storia più che triste.

Leggete le opere e guardate i video del Prof. Alessandro Barbero perché è un eccellente oratore, è di sinistra, lo afferma lui stesso, ma è anche uno storico e come tale non può mentire

Francesco Messana

Impressum

Vita e Lavoro

Periodico d'informazione
per gli Italiani in Germania
fondato e diretto da
FRANCESCO MESSANA

Redazione e Amministrazione
Flamenweg 38 - D 89522 Heidenheim
Tel.: 07321 / 22885
Fax: 07321 / 921877
e-mail: framesst@t-online.de

Homepage: www.vitaelavoro.de

Gli articoli firmati rispecchiano solo il pensiero dell'autore e non necessariamente quello della nostra Redazione che si riserva anche il diritto di ridurre articoli, relazioni ed altro materiale pubblicitario per motivi di spazio. Le fotografie ed i manoscritti inviati alla Redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Questa testata ha ricevuto negli anni precedenti soltanto il contributo per la stampa periodica italiana edita e diffusa all'estero (Decreto legislativo del 15 maggio 2017 n. 20).

Agenzie collegate:
Aise, Inform, 9 Colonne.

Aderente alla FUSIE

Tipografia

Druckerei Benz- 89537 Giengen